

COMMISSIONE VII

CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE

2.

SEDUTA DI MARTEDÌ 15 DICEMBRE 1992

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALDO ANIASI

INDICE

	PAG.
<b>Disegno di legge</b> (Seguito della discussione e rinvio):	
Interventi per la Torre di Pisa ( <i>Approvato dalla I Commissione permanente del Senato</i> ) (1938) .....	7
Aniasi Aldo, <i>Presidente</i> .....	7, 8
La Gloria Antonio (gruppo DC), <i>Relatore</i> .....	8
Guidi Galileo (gruppo PDS) .....	7
Masini Nadia (gruppo PDS) .....	7
Piermartini Gabriele, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i> .....	7



**La seduta comincia alle 17,40.**

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

**Seguito della discussione del disegno di legge: Interventi per la Torre di Pisa (Approvato dalla I Commissione permanente del Senato) (1938).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Interventi per la Torre di Pisa », già approvato dalla I Commissione permanente del Senato nella seduta del 19 novembre 1992.

Ricordo che nella seduta di giovedì scorso è stata aperta la discussione sulle linee generali, con gli interventi del relatore e del rappresentante del Governo.

**NADIA MASINI.** Signor presidente, poiché il Governo ha posto in Assemblea la questione di fiducia sull'approvazione dell'articolo 1 del disegno di legge di conversione del decreto-legge concernente il Mezzogiorno, dovrebbe essere verificata la possibilità di svolgere la seduta in sede legislativa.

**PRESIDENTE.** Ritengo che la Commissione possa procedere secondo quanto previsto dall'ordine del giorno. Esistono precedenti di sedute in sede legislativa svolte durante il periodo intercorrente tra la posizione della questione di fiducia ed il relativo voto.

Tuttavia, qualora l'onorevole Masini ponesse la questione formalmente, dovrei investire il Presidente della Camera.

**NADIA MASINI.** Prendo atto delle dichiarazioni del presidente e non sollevo formalmente la questione.

**GALILEO GUIDI.** Nel corso della discussione che si è svolta al Senato su questo disegno di legge, è stato sollevato il problema di come siano stati spesi i soldi finora stanziati per l'esecuzione delle opere di restauro della Torre di Pisa. Siamo tutti convinti che questo monumento debba essere salvato, perché appartiene non solo all'Italia ma all'intera umanità. Sembra opportuno, tuttavia, conoscere l'entità degli stanziamenti finora assegnati e quali lavori siano stati eseguiti con i medesimi.

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

**GABRIELE PIERMARTINI,** *Sottosegretario di Stato per il lavoro pubblici.* Non sono in grado, in questo momento, di fornire una risposta precisa. Mi impegno però, avvalendomi dell'ausilio degli uffici, a presentare una esauriente relazione in proposito.

Il Governo ha predisposto un emendamento per garantire la necessaria copertura finanziaria del disegno di legge, che potrà finalmente essere approvato. Tale emendamento reperisce la cifra di 4 miliardi di lire mediante una riduzione dello stanziamento iscritto sul capitolo 8100 dello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali.

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame dell'articolo unico, di cui do lettura:

**ART. 1.**

*(Interventi per la Torre di Pisa).*

1. Per la prosecuzione degli interventi di consolidamento e di restauro della

Torre di Pisa è autorizzata un'ulteriore spesa di lire 1.000 milioni per ciascuno degli anni 1992 e 1993.

2. Il termine indicato nell'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 5 ottobre 1990, n. 279, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 novembre 1990, n. 360, è differito al 31 dicembre 1993.

3. Al fine di assicurare la continuità degli interventi di competenza dell'Opera primaziale di Pisa durante il periodo di chiusura al pubblico della Torre, è corrisposto all'ente stesso, per l'anno 1993, un contributo di lire 3.000 milioni.

4. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 1.000 milioni per l'anno 1992 e a lire 4.000 milioni per l'anno 1993, si provvede:

a) quanto a lire 1.000 milioni per l'anno 1992 mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1992-1994, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1992, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento sotto Ministero dei lavori pubblici: « Interventi per l'edilizia storico-artistico monumentale »;

b) quanto a lire 4.000 milioni per l'anno 1993 mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1993-1995, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1993, all'uopo utilizzando l'accantonamento relativo alla rubrica Ministero per i beni culturali e ambientali.

Il Governo ha presentato il seguente emendamento:

*All'articolo 1, comma 4, sostituire la lettera b) con la seguente:*

b) quanto a lire 4.000 milioni per l'anno 1993, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al

capitolo 8100 dello stato di previsione del Ministero per i beni culturali ed ambientali per il medesimo anno finanziario.

1. 1.

ANTONIO LA GLORIA, *Relatore*. Desidero ringraziare la Commissione per la sensibilità dimostrata nel consentire un iter spedito del disegno di legge, la cui approvazione è vivamente attesa dal comitato che sovrintende alle opere di restauro. Proprio per questa esigenza di speditezza non vi sono stati molti interventi in sede di discussione sulle linee generali.

L'emendamento presentato dal Governo risolve quel problema di copertura finanziaria che io stesso avevo evidenziato nella relazione introduttiva. Sul medesimo, pertanto, non posso che esprimere un parere favorevole.

PRESIDENTE. Poiché l'approvazione di questo emendamento comporterebbe un aumento di spesa, ne pongo in votazione il principio base.

*(È approvato).*

Trasmetterò alla V Commissione bilancio l'emendamento affinché ne valuti le conseguenze finanziarie.

Il seguito della discussione del disegno di legge è pertanto rinviato ad altra seduta.

**La seduta termina alle 17,50.**

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO  
STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. PAOLO DE STEFANO

*Licenziato per la composizione e la stampa  
dal Servizio Stenografia il 16 dicembre 1992.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO